

L'offensiva diplomatica di Palazzo Vecchio per evitare la paralisi. Oggi la decisione del Tar sull'ex villa La Querce

# Edilizia bloccata, uno spiraglio

«Forum permanente sull'urbanistica». E Italia Nostra è pronta a ritirare il ricorso

Per superare il blocco dell'urbanistica, si prova ad usare la diplomazia. A Firenze nascerà un «forum permanente» con Comune, professionisti e pure Italia Nostra, autrice del ricorso blocca-cantieri. L'obiettivo è arrivare al ritiro di quel ricorso.

a pagina € **fatucchi**

## Urbanistica, una via diplomatica per superare il blocco dei cantieri

Il Comune lancia un forum aperto a professionisti e Italia Nostra. Che apre al ritiro del ricorso

Nell'intreccio di ricorsi e sospensive (arrivati ed attese) che hanno bloccato l'edilizia a Firenze, per risolvere la situazione si usa la diplomazia. Dopo alcuni incontri con diverse delle parti in causa, e in vista dell'apertura di un Forum permanente sull'urbanistica in città, l'assessore Cecilia Del Re apre al confronto e spera che «col dialogo si possa risolvere la situazione prima del 9 ottobre». Cioè poter far ripartire i 150 progetti bloccati dalla sospensiva ottenuta da Italia Nostra sulla variante urbanistica che consentiva, nelle aree vincolate della città, la «ristrutturazione limitata». Il Consiglio ha sospeso l'atto urbanistico del Comune ed ha rinviato al Tar la questione di merito. E l'udienza, appunto, è prevista per il 9 ottobre. La diplomazia a questo dovrebbe servire. Da una parte, a trovare un tavolo di confronto, dall'altro a provare a convincere l'associazione ambientalista a ritirare il proprio ricorso.

Una ipotesi di cui Del Re

parla in modo indiretto. Una soluzione che invece viene lanciata da diversi dei tanti partecipanti all'incontro organizzato dall'Ordine degli architetti ieri alla Palazzina Reale. E la presidente di Italia Nostra, Margherita Signorini, non prende impegni ma non chiude la porta: se c'è «qualcosa di tangibile», se c'è «un vero confronto», se «non saremo esclusi come è successo in passato dai tavoli di discussione», potrebbero fermarsi prima del 9 ottobre. «Non ci sarà accanimento terapeutico e non dovremmo andare oltre il Tar —, dice Signorini — siamo quasi arrivati al linciaggio nei nostri confronti, ma non vogliamo essere contro la città».

La chiave di volta di questo percorso diplomatico è il Forum permanente, come «Berlino, Barcellona, Atene», proposto dal presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica Francesco Alberti. Sul palco, Del Re, Alberti, Signorini (e l'avvocato di Italia Nostra Nino Scopelliti), Duilio Senesi della Consulta delle profes-

sioni, Carlo Francini dell'Ufficio Unesco, Alberto Di Cintio dell'università di Firenze, Valerio Tesi della soprintendenza e Oberdan Armani dell'Associazione nazionale centri storici. Un confronto acceso: quando l'avvocato di Italia Nostra parla del loro «successo al Consiglio di Stato», che ha accolto la sospensiva sulla variante urbanistica (costringendo il Comune a bloccare tutti i procedimenti urbanistici in corso), dal pubblico un architetto urla: «Successo un corno». E tra i «buu» dei professionisti, che intervengono accorati («Qui saltano i lavori, mando a casa le persone che lavorano per me», uno dei refrain), però si fa strada il «piano b».

«Con Italia Nostra — ha spiegato Del Re nel suo intervento — abbiamo iniziato un dialogo per arrivare ad una conciliazione del contenzioso, che porrebbe fine in tempi molto rapidi allo stallo. Rinunciando al ricorso verrebbe meno anche l'ordinanza sospensiva del Consiglio di

Stato e i lavori potrebbero riprendere». L'assessore questa richiesta l'ha già rivolta, in modo informale, lo scorso primo luglio all'associazione. E lo strumento di partecipazione (e confronto) sarebbe proprio quello del Forum. Ma occorrono «atti concreti e partecipazione effettiva, non finta», insiste Signorini. Primo incontro, la prossima settimana. Loro vogliono tutelare «identità e futuro della città».

Per il momento, però, i 150 progetti censiti dall'Ordine degli architetti restano fermi. Fino a stamani: se il Tar concedesse la sospensiva sulla scelta del Comune di bloccare tutti i progetti che usavano l'articolo 13 della variante (la ristrutturazione «limitata»), chiesta dai proprietari dell'ex Villa La Querce, quelli fuori dal centro Unesco (come l'ex scuola acquistata dagli indiani del gruppo Leeu) potrebbero ripartire. Rimarrebbe bloccato «solo il 15% dei territorio», spiega Senesi.

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**

● **Ottobre 2018**

Il Comune di Firenze lancia una variante per consentire la «ristrutturazione limitata» per gli interventi in immobili in aree vincolate e superare i limiti di alcune sentenze della Cassazione

● **Febbraio 2019**

Il Tar respinge la sospensiva chiesta da Italia Nostra sulla variante

● **Giugno 2019**

Il Consiglio di Stato accoglie la sospensiva di Italia Nostra sulla variante e chiede al Tar di esprimersi sul merito. Il Tar ha fissato l'udienza il prossimo 9 ottobre



# L'associazione Se c'è vero confronto, nessun accanimento terapeutico

L'incontro di ieri tra Palazzo Vecchio, Italia Nostra, gli ordini professionali, università e soprintendenza

